

Transizione green: dall'idrogeno ai biofuel, Italia all'avanguardia

Sara Deganello

Il progetto Arrowsmith Italy in Abruzzo ha l'obiettivo di produrre 12 tonnellate di idrogeno verde al giorno con un elettrolizzatore da 30 MW, grazie all'energia solare ed eolica, in valle Peligna, a Corfinio (L'Acquila), sviluppato da Infinite Green Energy, con cui Axpo ha poi firmato un accordo di sviluppo congiunto. Il progetto di *carbon capture and storage* (Ccs) a Ravenna di Eni e Snam, con la CO₂ catturata all'origine, trasportata e immagazzinata nei giacimenti a gas esauriti di Eni, prevede di arrivare a una capacità di stoccaggio fino a 4 milioni di tonnellate all'anno.

Sono due tra le iniziative più all'avanguardia sulla strada della transizione verde, scelte e presentate durante il programma Project X-Change, all'interno della prima edizione del Global Energy Transition Congress and Exhibition (Get), che si è aperto ieri a Milano in corso fino al 3 luglio. Nella lista dei 32 selezionati, su oltre 500 progetti e paper provenienti da più di 50 Paesi, ci sono anche i piccoli reattori modulari raffreddati al piombo di IV generazione di Newcleo, start up fondata da Stefano Buono che conta numerosi partner (tra cui Enea, Enel, Fincantieri, Maire, Rina, Walter Tosto), il progetto degli agri-feedstock di Eni in Africa che prevede la produzione di oli da semi oleaginosi per approvvigionare le bioraffinerie per produrre biofuel, lo strumento EcoView lanciato da Ethos Energy e sviluppato con il politecnico di Torino e di Milano per valutare la CO₂ dei rotori delle turbine a gas, l'intergrazione tra la tecnologia proprietaria di NextChem (Maire) dedicata all'ammoniaca verde e quella di stoccaggio dell'idrogeno Delphy di Vallourec, il progetto Hydra di Rina per sviluppare un'acciaieria a idrogeno.

«Il forum sta creando una piattaforma ideale per unire i settori dell'energia, quelli hard to abate e la finanza, per mostrare il lavoro svolto e scambiarsi idee e innovazioni per accelerare il passo verso la transizione energetica globale. L'Italia rappresenta un tassello centrale in questo nuovo approccio, distinguendosi per innovazione e originalità», ha commentato Sarah Howell, presidente di Get.

Christopher Hudson, presidente di Dmg events che organizza la manifestazione – una tre giorni che coinvolge 300 tra ministri e amministratori delegati in 70 conferenze, con più di 2mila delegati, 250 espositori e 20mila visitatori attesi – ha spiegato il motivo per cui la prima edizione è stata a Milano: «L'Italia è uno dei pochi Paesi che stanno davvero provando ad affrontare la transizione energetica a testa alta. Stiamo investendo molto in tecnologia, in intelligenza artificiale, per esempio, che ci aiuta a predire l'uso di energia. L'Italia è la casa perfetta per un evento come questo. Riflette la leadership strategica che ha come Paese in termini

di transizione energetica, gestendo le fonti energetiche esistenti ma anche guidando verso nuove fonti rinnovabili». Sul futuro, lascia aperta la possibilità che si torni a organizzare questo evento nel nostro Paese: «Abbiamo riportato Gastech nel 2025 a Milano. È tornato con Gastech Hydrogen e Gastech Climatetech & IA. Pensiamo che Get possa tornare a in Italia nei prossimi anni».

Ieri, durante la prima giornata di lavori, l'ex premier inglese Tony Blair ha fatto un appello per far incontrare capitali e tecnologia per accelerare la transizione, mentre l'ex segretario di Stato Usa John Kerry ha citato l'importanza delle partnership pubblico-private e l'aiuto che può arrivare dall'intelligenza artificiale: «Bisognerà capire come applicare questa tecnologia alla crisi climatica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA